

## Aspetti culturali del problema degli stranieri

La *Commissione federale consultiva per il problema degli stranieri* ha licenziato, nel 1980, un suo rapporto su gli «*Aspetti culturali del problema degli stranieri*», nel quale viene esaminata l'influenza culturale esercitata sulla Svizzera dagli stranieri: un tema che ha sollevato non poche discussioni nel passato, specie in occasione delle votazioni popolari sulle iniziative volte a diminuire il numero degli stranieri in Svizzera.

Le influenze straniere sulla vita svizzera — siano esse positive o negative — sono multiple e non dipendono unicamente dalla presenza e dall'attività degli stranieri, bensì anche dalle concezioni e dalle idee che penetrano nel nostro Paese per il tramite dei mass media.

Sul piano culturale occorre chiedersi in qual misura la presenza straniera ha realmente un effetto negativo sulle peculiarità degli Svizzeri e quale rapporto esiste tra le influenze conseguenti alla stessa e le altre influenze culturali straniere, determinate, in particolare, dall'interpretazione dell'economia mondiale, dai mass media ecc.

È ovvio che, in questo caso, il termine di «cultura» deve essere inteso nell'accezione più ampia, come espressione delle caratteristiche comuni a tutto un popolo: la sua concezione dello Stato, la sua organizzazione sociale, la sua vita intellettuale, spirituale e religiosa. Caratteristiche che non costituiscono una realtà statica, bensì qualcosa di dinamico.

Caratteri essenziali della Svizzera, al di là delle differenze regionali, sono innanzitutto la sua natura di Stato fondato sul diritto, la sua essenza democratica e la sua struttura federalista.

Esistono, inoltre, altre peculiarità tipiche della Svizzera riferite ai rapporti di fiducia tra i partner sociali, ai numerosi compiti assegnati alle istituzioni private, alla decentralizzazione delle decisioni politiche, alla tendenza di cercare il più ampio consenso a queste decisioni, alla partecipazione delle minoranze alla definizione della volontà popolare.

La Svizzera ha subito l'influsso dei mutamenti intervenuti nel mondo indipendentemente dalla presenza di un gran numero di stranieri, i quali hanno avuto invece un'incidenza rilevante nella crescita economica del Paese.

Il rapporto esamina in modo particolare l'influsso, ritenuto praticamente nullo, esercitato dalla presenza degli stranieri sulla lingua delle diverse regioni, sulla nostra ideologia e sulla nostra concezione politica; mette inoltre in risalto le differenze culturali degli immigrati, assai più accentuate delle nostre.

Nel solco della nostra tradizione di ospitalità, occorre favorire un rapporto equilibrato tra la popolazione svizzera e quella straniera e sostenere gli sforzi intesi a promuovere le relazioni umane, permettendo a Svizzeri e stranieri di coltivare le loro peculiarità.

Di particolare importanza appaiono il consolidamento dello statuto degli stranieri in

rapporto alla durata della loro permanenza nel nostro Paese e la loro integrazione progressiva nella comunità nazionale.

Per il raggiungimento di questi obiettivi dovrà essere promossa una migliore comprensione linguistica e culturale, creando per gli stranieri la possibilità di imparare le nostre lingue, informandoli sul nostro stile di vita e sui nostri costumi, sulle nostre strutture politiche e sui problemi che li riguardano, incoraggiandoli a partecipare alla vita delle associazioni locali.

Accanto a ciò, i lavoratori stranieri dovranno essere informati sulle organizzazioni sindacali svizzere, con l'invito ad aderirvi, nonché sul sistema svizzero delle convenzioni collettive di lavoro.

Nel campo scolastico occorrerà continuare gli sforzi tendenti all'integrazione dei fanciulli di lingua straniera nelle scuole svizzere, tenere nella giusta considerazione il loro apporto culturale, incoraggiare l'organizzazione di corsi di lingua e di cultura del Paese d'origine, suscitare comprensione nei confronti del desiderio degli stranieri di tutelare la loro identità culturale, continuare e sviluppare gli scambi di esperienze, organizzate dalla Commissione nazionale svizzera per l'Unesco, tra insegnanti svizzeri e stranieri, garantendo inoltre lo scambio di specialisti nel campo della ricerca e della scienza.

Per quanto riguarda i capitali e la proprietà fondiaria, il rapporto suggerisce l'adozione o il mantenimento di provvedimenti restrittivi nella creazione di imprese straniere, salvo nel caso di stabilimenti che offrano la garanzia di posti di lavoro, specie nelle regioni minacciate dallo spopolamento.

Nel campo dei mass media, di particolare importanza saranno l'esigenza di una valutazione critica delle influenze dei mass media stranieri, un'adeguata educazione e istruzione civica sia per i giovani svizzeri sia per quelli stranieri, la presentazione di temi tipicamente svizzeri, l'incoraggiamento nei confronti delle emissioni radiofoniche e televisive destinate nel contempo a Svizzeri e a stranieri e, *dulcis in fundo*, il riconoscimento della funzione essenziale in favore della politica di integrazione, specie nei confronti di immigrati italiani e anche spagnoli, della Radio e della Televisione ticinesi.

## «La Confederazione in breve»

In un opuscolo pubblicato lo scorso mese di marzo dal Servizio d'informazione della Cancelleria federale sono brevemente spiegate e illustrate le attività del Consiglio federale e dei suoi sette dipartimenti, del Parlamento e delle sue due Camere, del Tribunale federale e delle sue corti.

Questo fascicolo offre un compendio delle istituzioni della Confederazione e dei loro compiti principali. Alcune fotografie ritraggono i presidenti e i vicepresidenti delle due Camere, del Tribunale federale e del Tribunale federale delle assicurazioni nonché i Consiglieri federali e il Cancelliere della Confederazione. Accanto all'elenco dei seggi dei partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, il lettore trova anche un organigramma dell'Amministrazione federale. Alcuni grafici facilitano inoltre una buona panoramica d'insieme.

«La Confederazione in breve», edizione 1981, è particolarmente adatta all'insegnamento dell'educazione civica e destinata a tutti coloro che si interessano di politica e desiderano poter avere una visione globale delle attività della Confederazione.

Chi desidera ricevere questa pubblicazione gratuita ne faccia domanda all'EDMZ, 3000 Berna (si prega di allegare un'etichetta autocollante indicante il nome e l'indirizzo del destinatario).

## Prospettive di formazione per i diplomati della sezione A e B della Scuola magistrale

Gli operatori del Servizio pre-universitario dell'Ufficio cantonale di Orientamento scolastico e professionale hanno recentemente elaborato un documento informativo sulle possibilità di formazione ulteriore offerte ai diplomati delle sezioni A e B della Scuola magistrale.

Il testo riassume schematicamente le possibilità d'accesso a facoltà universitarie da parte degli insegnanti di scuola elementare e una panoramica sui vari tipi di formazione parauniversitaria offerti ai diplomati di entrambe le sezioni A e B.

Vi sono specificate le condizioni di immatricolazione nelle varie sedi universitarie svizzere e italiane e inoltre, ubicazione delle sedi, requisiti e materie di studio relativi ai vari tipi di formazione parauniversitaria proposti.

A titolo indicativo figurano pure alcune tabelle statistiche sulla situazione occupazionale dei licenziati dalle università svizzere nel 1979 e previsioni sul numero di licenziati universitari nel quinquennio 1980/85.

Gli interessati potranno consultare il documento presso il Centro didattico cantonale - via Nizzola 11 - 6501 Bellinzona.

## Informazioni sulla Scuola Media

È stato recentemente pubblicato a cura dell'Ufficio insegnamento medio del DPE un opuscolo destinato ai genitori degli allievi di scuola media dal titolo *Informazioni sull'organizzazione e sui programmi della scuola media*.

Questa pubblicazione riconferma la consuetudine del DPE di trasmettere alle tradizionali componenti della scuola la necessaria documentazione sui problemi scolastici, in modo da promuovere ulteriori occasioni per un costruttivo dialogo scuola-famiglia.

Due sono essenzialmente gli obiettivi perseguiti:

— offrire ai genitori e agli studenti una documentazione sul curriculum scolastico scelto, secondo gli ordini e i gradi di scuola frequentati;

— consentire il colloquio a tre — docenti, allievi, genitori — sul conseguimento degli obiettivi indicati nei programmi.

Una copia dell'opuscolo verrà inviata ai genitori degli allievi che entreranno nella scuola media il prossimo mese di settembre.



Le persone interessate la potranno consultare presso le Direzioni di scuola media e presso i Centri didattici cantonali.

## Apprendimento della lettura e della scrittura

### Rapporto dell'Ufficio studi e ricerche

L'Ufficio studi e ricerche ha recentemente pubblicato un rapporto relativo all'apprendimento della lettura e della scrittura.

Il lavoro consiste nell'analisi di alcune prove di verifica dell'acquisizione degli obiettivi messi a fuoco in due analoghi, precedenti lavori (cfr. USR 78.06; USR 79.03). Le prove, somministrate a un campione di 759 allievi, in 40 classi di seconda elementare ripartite nelle diverse regioni del Cantone, si proponevano di verificare:

- a) la comprensione del significato;
- b) il deciframento dei fonemi e dei grafemi;
- c) la capacità di saper interpretare ed elaborare;
- d) la comprensione logica;
- e) la produzione scritta.

I risultati ottenuti sono interessanti perché si differenziano da classe a classe e perché gli obiettivi sembrano presentare un grado di difficoltà differenziato: il deciframento dei fonemi e dei grafemi risulta l'obiettivo maggiormente raggiunto nel primo anno di scuola; questo è dovuto sia al fatto che si tratta di un apprendimento «elementare» sia al fatto che i docenti, non per mancanza di strumenti didattici ma per una certa qual prudenza, preferiscono dare priorità a questo obiettivo.

Un altro motivo di interesse del lavoro consiste nella presentazione di diversi esempi di produzione scritta comprendenti errori di vario genere: da quelli ortografici a quelli lessicali, da quelli logici a quelli di simbolizzazione.

Per informazioni più particolareggiate si rinvia al rapporto USR 80.13 che può essere richiesto, al prezzo di fr. 3.—, all'Ufficio studi e ricerche, via Nizzola 11, 6501 Bellinzona, (tel. 092/24.34.91).

### Primo Quaderno CDC 1981

Il primo Quaderno del 1981 del Centro didattico cantonale si intitola «L'apprendimento della lettura e della scrittura: riflessioni e idee»; il lavoro è stato curato da Maura Bottini, docente di sostegno pedagogico presso le scuole comunali di Viganello.

Come avverte la curatrice nella presentazione posta in apertura del Quaderno «questa raccolta fa parte di una documentazione più estesa, elaborata da un gruppo di operatori scolastici delle scuole elementari di Viganello».

Il gruppo, del quale facevano parte quattro insegnanti di prima elementare, il direttore didattico della sede e la docente di sostegno pedagogico, si era impegnato, nel corso dell'anno scolastico 1977-1978, nella costruzione di un progetto di lavoro che comprendesse le «voci» degli argomenti da sviluppare durante l'anno scolastico, secondo una gradualità definita. L'esperienza ha portato alla stesura della documentazione di cui si è detto più sopra, composta di tre parti, di cui la terza è ora proposta nel Quaderno del Centro didattico.

Maura Bottini presenta il Quaderno come un documento di lavoro nel quale, attorno ad ogni capitolo del progetto (limitatamente alla parte dedicata alla lettura e alla scrittura) sono state sviluppate riflessioni e idee fondate sull'attività individuale svolta direttamente con gli allievi.

Il Quaderno si apre con alcune brevi riflessioni generali sul metodo di insegnamento della lettura e della scrittura in prima elementare: gli operatori delle scuole elementari di Viganello hanno optato per un metodo sillabico «non però costruito a caso, ma cercando di fare attenzione a certi aspetti della lingua per procurare una gradualità di procedimento».

Dopo la giustificazione del metodo scelto nell'elaborazione del programma sull'insegnamento della lettura e della scrittura, Maura Bottini affronta sistematicamente i problemi concernenti gli obiettivi da raggiungere ai termini del primo anno; con l'ausilio di preziose schede di lavoro vengono trattati successivamente questi argomenti: la presentazione delle lettere dell'alfabeto — la formazione delle sillabe — l'omissione delle lettere nelle parole — le parole secondo due difficoltà: lunghezza e combinazione di suoni e fonemi — l'individualizzazione delle parole nella scrittura — il raddoppiamento di consonanti nelle parole — l'accento.

La seconda parte del Quaderno è riservata ai problemi riguardanti gli obiettivi da estendere al secondo anno del ciclo, che sono: i digrammi — i casi particolari delle consonanti gutturali — i casi particolari delle consonanti palatali — i casi con l'apostrofo — le differenze tra «o» e «ho», tra «a» e «ha». Anche questi argomenti vengono trattati con abbondanza di materiale esemplificativo e di esercitazione.

Chiudono il Quaderno una raccolta di frasi comprendenti difficoltà crescenti (che possono tornar utili per l'elaborazione di esercizi diversi), la presentazione di un problema particolare dell'ortografia (la confusione tra consonanti omorganiche, in questo caso la «p» e la «b») e una succinta bibliografia essenziale per chi fosse interessato ad ulteriormente approfondire i temi trattati nel Quaderno.

Il valore del contributo offerto da Maura Bottini con questo documento di lavoro potrà venir valutato dai docenti che, in prima elementare, devono affrontare e risolvere il non facile problema dell'apprendimento del leggere e dello scrivere: una delle fasi fondamentali del generale processo di apprendimento.

Il Quaderno CDC 81.01 «L'apprendimento della lettura e della scrittura: riflessioni e idee» di Maura Bottini è offerto a tutte le sedi di scuola elementare del Cantone. Altre copie sono ottenibili presso le sedi dei Centri didattici al prezzo di fr. 8.— la copia.

## Proposte di libri per la scuola materna

Nel suo Bollettino di marzo-aprile 1981 il Centro Didattico Cantonale segnala a genitori e insegnanti una serie di titoli di libri destinati alla scuola materna, che potrebbero però venire ovviamente utilizzati anche nelle prime classi della scuola elementare.

Le docenti di scuola materna sanno che il bimbo dai 3 ai 6 anni usa il libro per molteplici scopi. Il libro può essere anche soltanto materiale per i suoi giochi, un oggetto da tenere tra le mani e al quale attribuire funzioni ben diverse da quelle per le quali lo usa l'adulto. Giocando e manipolando il bambino, prima o poi, scopre (aiutato in questo dall'insegnante o dai genitori) il contenuto del libro e stabilirà, partendo proprio dal contenuto, un particolare rapporto con l'adulto.

«Un altro elemento che non si può trascurare quando si sostiene ed illustra la validità del rapporto bimbo piccolo-libro, — annota Noemi Vicini Marri nell'utile «Guida alla formazione di una biblioteca per ragazzi», ed. Guaraldi, 1975 — è quello del contributo al progresso del linguaggio.»

Il mercato librario offre oggi numerosissimi titoli e non sempre, sia per l'educatore sia per i genitori, la scelta è facile.

La scelta suggerita dal Bollettino CDC ci sembra proponibile: si tratta di volumi che, in parte, si trovano presso le sedi dei Centri didattici e presso la biblioteca dell'Ispettorato delle scuole materne.

I genitori interessati possono richiedere la pubblicazione al Centro didattico cantonale, via Nizzola 11, 6500 Bellinzona.

## Scuole e pensionati cattolici in Svizzera

È apparsa recentemente una nuova edizione, riveduta e aggiornata, della pubblicazione «Scuole e Case private cattoliche della Svizzera».

In essa troviamo informazioni su più di duecento scuole (in internato o in esternato) e su pensionati per bambini esistenti nelle tre regioni linguistiche della Svizzera.

Vi sono inoltre elencate le caratteristiche dei singoli istituti, i tipi di scuola, le condizioni d'ammissione, le spese scolastiche e di pensionato.

Questo catalogo si rivelerà molto utile nella ricerca di soluzioni scolastiche per bambini o adolescenti; è quindi consigliabile ad orientatori, insegnanti e genitori.

Lo si può richiedere al prezzo di fr. 20.— al «Centre de travail pour les questions de formation» c.p. 1086-6002 Lucerna (tel. 041/23.50.55).

## Elenco di Corsi di formazione per stranieri

La Commissione federale per i problemi degli stranieri (CFE) ha pubblicato (aprile 1981) un nuovo elenco dei Corsi di formazione generale e professionale per stranieri che lavorano o soggiornano in Svizzera.

L'elenco è diviso per Cantoni e informa sul luogo dove si tengono i corsi, sulla loro durata, sui diplomi rilasciati e sulle tasse d'iscrizione.

Questo elenco sostituisce quello edito nel febbraio 1978 sulla base di una inchiesta effettuata nell'estate/autunno 1977.

L'elenco può essere richiesto al Segretariato CFE, Bundesrain 20, 3003 Berna (tel. 031/61.40.16).